

LO SCARABOCCHI



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia



quelli del '71

Burkina Faso

Momenti SOMS

DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

DELL'ESERCITO PIEMONTESE NEL 1848

... della 3^{ra} fabbrica Brigata Pinerolo trovano momen-
to al assalto dei carruoni nemici, che ferisce in più parti
Bianchi/Qualche volta il pericolo dell'Ufficiale corre
... per prendere la bandiera quindi facendo largo alla
del nastro ufficiale e raggiunge il Reggimento portando il

Dans la journée du 25 Mars 1848 l'Officier porte-standart du 11^{ème} rég^t de la Brigade Pié-
montaise de nos escadrons, est tué d'un coup d'armes et remplacé par un jeune Chambard Pinerolois. Tombé
à l'ennemi et laisser au pouvoir de l'ennemi le drapeau du Régiment lorsque le soldat Pellerin arrive
sur le champ de bataille l'Austro-hongrois qui déjà venant l'escadron, pour couronner à la baïonnette un passage
rejoint son Régiment emportant le drapeau glorieux, trophée qu'il veut de sauver avec tant de cour

Redazione



Direttore responsabile

Michela Bossi

Direttore editoriale

Renzo Rusca (sindaco)

Membri di redazione

Stefano Casarin

Roberto Trovò

per contattarci:

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it

H

In questo numero

Amministrazione Comunale.....	3
La Pagina del Sindaco.....	3
Ambrosia: Potatura pianta infestante.....	4
Polizia Locale.....	6
Piviun ...'Na disperaziun	7
Mercato in Piazza Libertà.....	8
Acqua buona per il Burkina Faso.....	9
Informazioni Utili.....	10
dott.ssa Noresi : prenotare per non aspettare.....	10
Il registro pubblico delle opposizioni	10
Dalle associazioni	11
Momenti SOMS	11
SOMS : 150° Dell'Unità D'Italia.....	12
Mostra di pittura a Fara.....	13
SOMS Prossimi appuntamenti	14
Notizie dal Centro Anziani.....	14
ASD Farese: memorial Ferrari.....	15
Fans club " C'è chi dice No"	15
Lettere alla Redazione.....	16
Ricordando Amelia.....	16
Ciau, Melia!.....	17
Festa della Mamma.....	17
Di Tutto Di Più.....	18
Noi che ... siamo nati nel 1971 !	18
Lo Scarabocchio è su Facebook.....	19
150° Anniversario dell'Unità D'Italia	20
Cultura&TempoLibero	24
Sentieri per piacevoli passeggiate	24
Sentiero Nordic Walking.....	25
Da Ricordare	26
Scadenza I.C.I. 2011.....	26
iscrizione a Estate 2011	27
"La Luna nello Scrigno"	27
Scarica Comunale: avviso agli Utenti	28
MAGGIO a Fara è ricco di appuntamenti.....	28
La Rubrica di Daniela	29
AAA "Adulti" cercasi.....	29

In copertina - tratto dagli archivi di A. Demarchi

la litografia è accompagnata da questo testo :

“nella giornata del 23 marzo 1849 l'ufficiale porta bandiera del 14mo fanteria Brigata Pinerolo, (Sottotenente Eusebio Scarafiotti di Fara) trovandosi momentaneamente isolato dalla sua scorta, veniva ad un tratto attorniato ed assalito dai cacciatori tirolesi nemici, che feritolo in più parti già stavano per impadronirsi dello stendardo. Quando il soldato Piccotto Chiaffredo, visto il pericolo dell'ufficiale, corre tosto in suo aiuto e d'un colpo di fucile uccide il cacciatore tirolese che già stava per prendere la bandiera; quindi facendosi largo con la baionetta in mezzo ai nemici, riprende lo stendardo dalle mani del morente ufficiale e raggiunge il reggimento portando il prezioso trofeo del suo raro valore. “

Il Sottotenente Eusebio Scarafiotti, ferito gravemente fu trasportato e curato a Novara. Guarito, riprese il servizio nell'esercito.



Cari concittadini,

finalmente la tanto agognata Circonvallazione sta per iniziare. Il progetto esecutivo è stato completato e presentato alla Provincia che lo ha approvato, pertanto, appena verranno sbrigate le ultime pratiche burocratiche, verrà dato il via libera alla LIS s.r.l. per l'inizio lavori. Il tratto Fara Nord – Fara Sud dovrebbe completarsi entro l'anno prossimo per poi proseguire fino a sud di Briona.

Ora vi faccio un breve elenco dei lavori in corso ed in programma per il 2011:

Cimitero: sono in corso i lavori per l'elettificazione dei cancelli.

Dossi: in questi giorni sono iniziati i lavori per la costruzione dei dossi in via XX Settembre, via Roma e via 4 Martiri. Questa opera era prevista prima della fine dello scorso anno ma la Provincia ha chiesto un ulteriore certificato sulla rumorosità che lo studio incaricato ha prodotto dopo un mese circa di rilievi diurni e notturni nelle vie interessate e poiché i lavori durano almeno un mese non si è potuto iniziare causa la temperatura non più idonea per l'asfalto.

Indicatori di velocità: sempre per la sicurezza della popolazione, poiché non ci è stata autorizzata la costruzione dei dossi in via Cesare Battisti ed in via Tosalli, installeremo due indicatori luminosi di velocità all'ingresso del paese su queste due vie, sperando di sensibilizzare i conducenti dei veicoli in transito a ridurre la velocità e sempre per la sicurezza dei nostri cittadini, abbiamo finanziato un progetto che consente alla Polizia Comunale di essere presente la sera almeno una volta la settimana, nel periodo estivo, per le strade di Fara.

Marciapiedi: questa opera ha subito un rallentamento a causa di problemi con l'Enel che stiamo risolvendo e nel giro di breve i lavori verranno portati a termine.

Via Garibaldi: compatibilmente con la chiusura delle scuole verrà asfaltata la via Garibaldi.

Il 28 aprile in Consiglio comunale abbiamo approvato il consuntivo del bilancio 2010 con un buon avanzo di amministrazione che verrà parzialmente utilizzato per un'opera a cui teniamo in particolare: l'allargamento della strada che sale al cimitero. Per la progettazione ed i lavori abbiamo stanziato € 80.000. Altri € 40.000 li abbiamo stanziati per un ulteriore tratto del riparo del torrente Strona.

Piano Regolatore: l'Architetto incaricato sta ultimando la stesura della variante parziale al PRGC che consentirà di dare inizio al progetto di costruzione della sala polivalente e del centro per anziani sull'area delle vecchie scuole elementari, dopo di che prenderemo in esame il Piano Regolatore Generale per valutare le modifiche necessarie atte a consentire qualche nuovo insediamento di cui il paese ha veramente bisogno.

Ora vi saluto e vi dò appuntamento al prossimo numero.

Il Sindaco

AMBROSIA: POTATURA PIANTA INFESTANTE

Ordinanza nr. 277 - Prot. nr. 1179

OGGETTO: ordinanza per la potatura pianta infestante Ambrosia.

IL SINDACO

PREMESSO che la pianta "Ambrosia" in questi ultimi anni si è diffusa nei Comuni della Provincia di Novara e la pollinosi da essa provocata è divenuta causa di allergie che si manifestano anche con sintomatologie asmatiche nelle sue forme cliniche;

CONSIDERATO che l'Ambrosia è una pianta infestante annuale che fiorisce tra agosto e settembre producendo grandi quantità di polline e che i luoghi preferenziali di crescita sono terreni coltivati a cereali una volta effettuato il raccolto, i terreni incolti, le aree verdi abbandonate, le aree industriali dismesse, i cantieri edili lasciati aperti per lunghi periodi, i cigli stradali, le massicciate ferroviarie, gli argini dei canali, i fossi ed in genere tutte le aree abbandonate e semi abbandonate, nonché i campi coltivati con semine rade quali il girasole e la soia;

RILEVATO CHE l'incuria delle sopra descritte aree risulta essere uno dei fattori che ha contribuito alla massiccia diffusione della pianta e che lo sfalcio periodico delle aree incolte soprattutto nel periodo di propagazione può impedire la fioritura e conseguentemente la pollinazione della pianta;

RITENUTO di dover disporre in via contingibile ed urgente di misure volte a limitare l'ulteriore propagazione dell'Ambrosia e conseguentemente contenere l'aereo dispersione del suo polline, al fine di evitare per quanto possibile l'insorgenza nei soggetti sensibili di sintomatologie allergiche;

CONSIDERATO di dover adottare un provvedimento con efficacia limitata al tempo strettamente necessario per la normalizzazione della situazione in considerazione del fatto che gli interventi dovranno essere eseguiti annualmente;

VISTI gli artt. 50 comma 5° del D.lgs. 267/2000 e 117 del DLgs 31.03.98 nr.112;

VISTO l'art. 7 bis del DLgs 267/2000, come modificato dal D.L. 50/03 convertito in Legge nr. 116/03, in base al quale la violazione alle ordinanze adottate dal Sindaco sulla base di disposizioni di legge di specifiche norme, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 25,00 ad un massimo di euro 500,00, secondo la procedura prevista dalla Legge 689/81;

ORDINA

ai proprietari e/o conduttori pubblici e privati di terreni incolti e coltivati;
ai proprietari di aree verdi incolte e di aree industriali dismesse;
agli amministratori di condominio;
ai responsabili dei cantieri edili pubblici e privati;
al responsabile del Settore Strade della Provincia di Novara;
al responsabile del Settore delle Ferrovie;
ciascuno per le rispettive competenze, di vigilare sull'eventuale presenza di Ambrosia nelle aree di loro pertinenza ed eseguire interventi di manutenzione e pulizia che prevedano lo sfalcio completo della pianta.

Gli interventi di sfalcio dovranno essere eseguiti dopo l'emanazione della presente Ordinanza e per gli anni successivi già dal mese di giugno e sino al mese di settembre in modo da evitare la propagazione e fioritura delle piante.

AVVERTE

Che chiunque viola le presenti disposizioni e pertanto non effettua i tagli previsti ed il terreno verrà trovato con presenza di Ambrosia, sarà punibile con una sanzione amministrativa da euro 75,00 ad euro 500,00; qualora, successivamente all'erogazione della sanzione amministrativa, il proprietario non provveda comunque allo sfalcio del terreno infestato, il Sindaco provvederà d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi; Gli Uffici di Polizia Locale, per quanto di competenza, sono tenuti a vigilare sul rispetto della presente Ordinanza.

Il presente atto oltre ad essere pubblicato all'Albo Pretorio On Line del Comune verrà trasmesso per quanto di competenza:

Al Responsabile del Comando di Polizia Locale;

- Al Servizio Igiene Sanità Pubblica A.S.L. 13 di Novara;
- Al Responsabile Settore Strade della Provincia di Novara;
- Al Comando Stazione Carabinieri di Fara Novarese;

Il presente atto verrà divulgato per essere preso in visione da parte della popolazione con distribuzione negli esercizi pubblici, ambulatori medici, farmacia e negli esercizi commerciali presenti sul territorio.

Avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso al T.A.R. Regionale nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notificazione oppure in via alternativa, al Presidente della Repubblica entro giorni 120 (centoventi).

Fara Novarese li 18/04/2011

Il Sindaco
Renzo Rusca



La nuova autovettura.

Il comando di Polizia Locale dell'Unione Novarese 2000 dal mese di Marzo può contare su una nuova autovettura. La vecchia Fiat Punto immatricolata nel 2001 con ormai più di 120.000 chilometri è andata in pensione.



Per la nuova autovettura abbiamo puntato a tre caratteristiche principali di cui il risparmio nel costo iniziale, un'autovettura ecologica e con caratteristiche strutturali di robustezza. Abbiamo pertanto deciso di acquistare una Dacia Sandero a gpl molto adatta

al nostro tipo di servizio in quanto abbastanza alta rispetto alle altre autovetture. Il costo rispetto alle altre utilitarie della stessa categoria è molto inferiore e considerato il costo attuale dei carburanti l'alimentazione a gpl consente un costo chilometrico molto conveniente considerando che all'incirca in un anno percorriamo circa 47.000 mila chilometri.

Terminato il Corso Teorico per il Patentino

Anche per il corrente anno è terminato il corso per affrontare l'esame teorico per il conseguimento del patentino ai ragazzi della terza media di Fara Novarese.

Le ore complessivamente sono lievitate e sono diventate tredici suddivise in sette lezioni tenute anche quest'anno dall'agente scelto Baccalaro Diego che ormai da sette anni si occupa dell'insegnamento teorico.

Da quest'anno è stata introdotta un'importante novità. Per coloro che avranno terminato l'esame teorico dovranno successivamente effettuare quello pratico come per l'ottenimento della patente per condurre un'autovettura.

Verrà rilasciato un permesso per esercitarsi valevole per *sei mesi e trenta giorni* dopo il superamento dell'esame teorico i candidati potranno sostenere quello pratico.

IL COMANDANTE COMMISSARIO RENATO ZANELLATO



Un problema cui non è immune anche il nostro paese, sono le zone (parecchie) che sono invase da colonie di piccioni, che provocano disagio e sporcizia.

Il 3 marzo scorso in Provincia è stata convocata la commissione Agricoltura, Caccia, Pesca, Turismo, Parchi, a cui hanno partecipato moltissimi rappresentanti dei Comuni della nostra zona.

L'argomento principe :

"Problematiche piccioni sul territorio"

Alcuni cenni e qualche idea

I piccioni di città, la cui origine è da attribuire ad incrocio tra piccioni selvatici e piccioni domestici, sono uccelli con abitudini stanziali che nidificano in ambiente urbano.

La nidificazione avviene pertanto in cavità di edifici e monumenti, ed una coppia può deporre fino a 9 covate di 2 uova all'anno.

L'incubazione dura 7 giorni, i piccoli vengono nutriti per 21-35 giorni, dapprima con il "latte" prodotto dai genitori, poi con chicchi ammorbiditi.

A sei mesi raggiungono la maturità sessuale (alla faccia!)

La vita media dai 2,4 – 2,9 anni

Il picco riproduttivo va da marzo-giugno con brusco calo in estate (col caldo d'altronde.....)

La dieta è vegetariana, 30 grammi di cibo secco e 90 grammi di acqua (non gasata, gonfia) al giorno.

Dal punto di vista sanitario il piccione non è fonte specifica di infezioni,

Va detto che secondo quanto sottolineato anche dall'Istituto Superiore di Sanità, i rischi sanitari sono più una potenzialità che un fatto concreto.

Le principali patologie che si riscontrano nei colombi sono la salmonellosi, l'ornitosi, la borelliosi, la toxoplasmosi, e la zecca *Argas reflexus* che può provocare reazioni allergiche.

IL piccione sembra essere considerato una SPECIE PROBLEMATICA.

PERIODO E ZONE INTERESSATE MEZZI e METODI

Le operazioni di abbattimento, (competenza Provincia di Novara), saranno coordinate da agente della Funzione caccia e pesca.

Il periodo scade il 31-12-2012

Aree agricole

Metodologie:

- o cattura mediante reti o con gabbie -trappola
- o diretto con arma da fuoco esclusivamente in aree rurali

Al termine dovrà essere redatto a cura dell'agente provinciale che ha diretto l'intervento di controllo un apposito verbale

Aree urbane

Metodologie:

- Ø riduzione risorse alimentari
 - § No somministrazione cibo da parte dei cittadini, no dispersione rifiuti organici
- Ø somministrazione mangime antifecondativo "nicarbazina"
 - § intervento condotto sotto sorveglianza sanitaria
- Ø palloni PREDATOR
 - § sono disegnati e in pvc, i disegni mimano gli occhi e il becco aperto di un predatore.
 - § Le oscillazioni verticali e laterali del pallone e dei nastri argentati spaventano gli uccelli .
 - § Da appendere in luoghi alti e visibili , diametro di 40 cm, kit contenente 3 palloni di colore diverso.
 - § Si raccomanda un pallone ogni 300 mq
- Ø dissuasori ultrasonici
 - § Sono consigliati per tetti e resistenti alle intemperie e in grado di coprire grandi spazi
- Ø falconieri

Al termine del confronto in sede provinciale dall'esperienza di alcuni comuni i mezzi più efficaci per combattere i piccioni sembrano essere i dissuasori ultrasonici e i palloni predator , questi hanno l'handicap di dover essere ogni tanto spostati dalla loro posizione

L'impiego dei falconieri risulta essere efficace solo nel momento in cui si liberano i falchi, il costo e' molto oneroso.

Un saluto

Icadio Mossetti

MERCATO IN PIAZZA LIBERTÀ

Come lo scorso anno il mercato settimanale del giovedì mattina sarà trasferito temporaneamente in piazza Libertà dal 30 giugno al 1°settembre 2011 .

Questo anche per consentire che gli automezzi e i camper dei proprietari del luna Park, che arriverà in occasione della consueta festa patronale di San Damiano posizionino i propri mezzi in piazza XXV Aprile ubicazione abituale del mercato del giovedì.

La scelta dell' amministrazione di spostare temporaneamente il mercato settimanale è motivata dalle molte richieste dei cittadini faresi e da parte di alcuni operatori del mercato in quanto la piazza libertà offre comodità ai faresi per la vicinanza del municipio ,della chiesa parrocchiale, della farmacia della banca,dell 'edicola e di altre attività commerciali .Inoltre anche per chi si sposta dalla propria abitazione in auto può tranquillamente parcheggiare nella vicina area di Casa Negri e della Posta .

Naturalmente come da programma elettorale e quando sarà terminata la circonvallazione per ovvi motivi di sicurezza il mercato tornerà in Piazza Libertà!

Maura Mazzone

ACQUA BUONA PER IL BURKINA FASO

Si è concluso il progetto finanziato da ATO NO -VCO, con fondi prelevati dal capitolo della cooperazione internazionale, e dal Comune di Fara Novarese. L'intero progetto è stato realizzato dall'Associazione Novara Center che ringraziamo per la grande disponibilità.

I fondi che il Comune di Fara ha utilizzato per finanziare questo progetto erano stati stanziati da ATO NO VCO, per obbligo di legge, sul capitolo della cooperazione internazionale e li giacevano mai utilizzati dal 2008.

Nessuna amministrazione comunale, in tutti questi anni, ha mai trovato l'opportunità di utilizzare quei fondi.



Il Comune di Fara, raccogliendo le sollecitazioni di alcuni cittadini, e grazie anche ad una sponsorizzazione privata, che ha contribuito alla copertura di alcuni costi, senza altri oneri se non l'impegno della Giunta per l'elaborazione del progetto e per seguire l'iter amministrativo, ha presentato il progetto "ACQUA PER IL BURKINA FASO", trovato i fondi per il cofinanziamento ed affidato al NOVARA CENTER la

realizzazione dell'intervento. Di questo progetto andiamo fieri e siamo lieti si sia felicemente concluso. Pubblichiamo le foto dei tre pozzi scavati grazie al nostro intervento.

MTAnnovazzi

DOTT.SSA NORESI : PRENOTARE PER NON ASPETTARE

Da gennaio di quest'anno la Dottoressa Cinzia Noresi ha cambiato drasticamente l'organizzazione delle visite ambulatoriali: se prima si andava all'ambulatorio e si attendeva pazientemente il proprio turno, ora la visita si prenota telefonicamente.

Al mattino dalle 10 a mezzogiorno è a disposizione un'addetta alle prenotazioni telefoniche al numero 0321. 829957, lo stesso numero dell'ambulatorio.

Basta quindi telefonare e si avrà l'appuntamento al pomeriggio del giorno stesso ad un orario preciso, in genere suggerito dalla segretaria ma che può essere concordato: ad esempio se si finisce di lavorare alle 18 si può chiedere che l'orario di visita sia fissato dopo tale ora; nel caso non ci sia posto per il giorno stesso si può fissare la visita per il giorno dopo... insomma ci si mette d'accordo.

Il sistema sembra funzionare bene: io, ad esempio, col nuovo sistema non ho mai atteso per più di cinque minuti, quando prima l'attesa a volte era lunga quanto un pomeriggio.

Il sistema continuerà a funzionare bene se e solo se tutte le persone che hanno bisogno di una visita si preoccuperanno di prenotare.

E' comunque opportuno far notare che in caso di urgenze si può sempre presentarsi all'ambulatorio senza prenotazione.

Tramite la segreteria si possono prenotare anche impegnative per il rinnovo delle prescrizione di medicinali da prendere per lunghi periodi: ad esempio quelli per la pressione, per il colesterolo e in generale per tutte le malattie croniche. Vale sempre la raccomandazione che nessun medicinale può essere preso per lunghi periodi senza controllo medico. E' quindi importante farsi visitare ogni tanto e d'ora in poi non ci sono più scuse: ci vuole meno di mezz'ora .

IL REGISTRO PUBBLICO DELLE OPPOSIZIONI.

Non so voi, ma io sono stufo di ricevere telefonate di telemarketing.

Se è vero che al giorno d'oggi è difficile vivere senza il telefono è anche vero che le telefonate commerciali rappresentano una scocciatura. Oltre a pagare per poter fare e ricevere telefonate mi ritrovo a pagare in termini di tranquillità e tempo quando il telefono squilla e dall'altra parte c'è un operatore di call center.

A tutte le ore vengo contattato da gente che mi vuole proporre nuove offerte per la telefonia, per la tv satellitare, per l'energia elettrica, per il gas. A tutte le ore mi chiamano per vendermi vino, olio, per chiedermi offerte per varie associazioni.

Per difendermi dalle telefonate indesiderate ho preso l'abitudine di controllare il display del telefono: se al posto del numero compare la dicitura *chiamata privata o ID non disponibile* non rispondo perché ho imparato che generalmente i call center non trasmettono l'identificativo quando fanno le chiamate.

Dal 1° febbraio di quest'anno c'è un modo migliore per difendersi dagli scocciatori telefonici: il Registro pubblico delle Opposizioni. Nella sostanza è un elenco di utenze telefoniche che non vogliono ricevere telefonate per scopi commerciali. Chiunque può iscriversi gratuitamente. L'iscrizione comporta il divieto ai gestori di call center di usare il numero di telefono dell'iscritto per effettuare telefonate commerciali. Iscriversi è

facile: via internet (www.registrodelleopposizioni.it) via telefono (numero verde 800.265.265) o con una raccomandata.

Io mi sono iscritto via internet il 26 febbraio e ho ricevuto una mail di conferma dell'iscrizione. Nelle avvertenze si chiariva che le telefonate non sarebbero cessate immediatamente perché l'elenco delle utenze telefoniche che si oppongono alle telefonate commerciali viene trasmesso ai gestori dei call center ogni quindici giorni. Ho atteso fiduciosamente che il telefono la piantasse di squillare ma a tutt'oggi, dopo due mesi, le telefonate continuano.

Nel sito del Registro delle opposizioni era chiaramente specificato che sarebbero cessate solo le telefonate da parte di quei call center che usano l'elenco telefonico degli abbonati come fonte per i numeri da chiamare, ma non sarebbero cessate le chiamate dai soggetti che attingono da "altri" elenchi di numeri telefonici. Gli "altri" elenchi sono quelli in possesso di tutti i soggetti commerciali con i quali siamo entrati in contatto fornendo i nostri dati e con i quali non abbiamo avuto l'accortezza di vietare che i nostri dati vengano usati per finalità commerciali e ceduti a terzi.

Vi sarete accorti che in ogni documento commerciale che richiede i vostri dati e che firmate esiste l'informativa sulla privacy che di solito richiede due firme: una per autorizzare la ditta che vi fornisce un bene o un servizio a usare i vostri dati per formalizzare il contratto (firma necessaria), l'altra che vi chiede l'assenso perché i vostri dati possano essere utilizzati per finalità di marketing dalla ditta stessa e da eventuali terzi. Se volete sperare di stare tranquilli e di non essere disturbati non fate mai la seconda firma. Se firmate il vostro nome entrerà per sempre in un elenco di disturbabili che sarà utilizzato dalla ditta stessa e che magari sarà ceduto e terzi che potranno così interpellarvi nonostante la vostra iscrizione al Registro pubblico delle opposizioni.

Io sono abbastanza sicuro di non aver mai fatto la seconda firma e mi sono iscritto al Registro pubblico delle opposizioni eppure continuo a ricevere telefonate indesiderate.

Continuerò con la vecchia tattica di non rispondere ai...

chiamata privata o ID non disponibile.

Roberto Trovò

DALLE ASSOCIAZIONI

MOMENTI SOMS

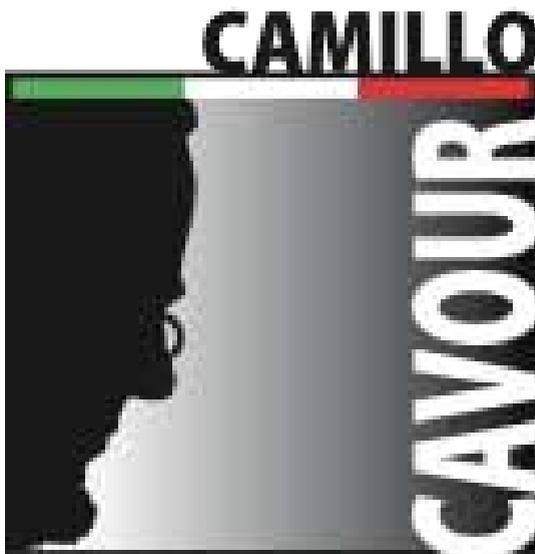
Domenica 20 febbraio

Li Soci della SOMS e i Donatori AVIS di Fara hanno donato una carrozzella pieghevole da passeggio all'OFTAL

Pierfranco Lorenzetti



La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Farà Novarese è la più antica società farese possiamo far risalire la fondazione ufficiale al 19 settembre 1882, data in cui fu stipulato il primo Regolamento Statuto, ma un gruppo di Soci animati dalle più nobili intenzioni aveva già fondato la Società tre anni prima, nel 1879. esattamente diciotto anni dopo l'Unità d'Italia, nell'anno 2011 ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia quale miglior modo per ricordare, onorare quanti lottarono e caddero per questo momento, l'occasione è stata data dalla mostra che la provincia di Torino, nel 2009 ha celebrato i suoi 150 anni, essendo stata istituita ancora nel Regno di Sardegna nel 1859.



Nella sua sede di rappresentanza, Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, insieme a preziosi arredi e opere d'arte, sono custoditi, nella Biblioteca Giuseppe Grosso, libri e documenti di tutto il Piemonte.

Spicca tra questi il "Fondo Lorenzo Valerio " composto da lettere di autorevoli personaggi del Risorgimento subalpino tra cui ben 17 autografe di Camillo Cavour, spedite da Torino tra il 1852 ed il 1860, riunite ora nel mazzo n.5 del Fondo. Con questa mostra dedicata a Cavour, la provincia di Torino si è preparata degnamente a celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, ed è quello che il Consiglio della SOMS vuole proporre ai Soci e ai cittadini di Farà.

La mostra, "Camillo Cavour e il suo tempo" inaugurata il 18 gennaio 2010 a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, illustra ambienti e ambiti in cui si formò ed agì Camillo Benso di Cavour evidenziando lo spirito, il metodo e gli ingranaggi della sua azione politica, purtroppo il 6 giugno sempre nell'anno 1861 moriva a Torino, uno dei leader di questo processo che vide il Regno di Sardegna trainare il resto d'Italia nel sistema socio-economico europeo.

Ideata e prodotta dall'Associazione "Amici di Camillo Cavour" con il contributo della Regione Piemonte, ed in collaborazione con la Fondazione Cavour di Santena e la supervisione di storici del Risorgimento, la mostra si distingue per il suo carattere didattico e divulgativo abbraccia il periodo storico che va dalla fine della Rivoluzione francese fino alla breccia di Porta Pia.



La figura e l'opera di Camillo Cavour sono il filo conduttore per ripercorrere pagine significative del Risorgimento inserite nel contesto italiano, europeo e mondiale.

I processi di cambiamento scientifici, tecnologici sociali, istituzionali, economici produttivi, commerciali, trasportistici e culturali illustrano la complessità del quadro interno ed internazionale di metà ottocento.

"Camillo Cavour e il suo tempo" è titolata la mostra che sarà presentata a Fara il 21 maggio presso le ex Scuole elementari e rimarrà aperta fino domenica 29 maggio.

L'inaugurazione della mostra sabato 21 maggio alle ore 17,00 presso le ex Scuole elementari via C. Battisti,25 alla presenza delle autorità.



La SOMS ringrazia:

l'Amministrazione Comunale di Fara Novarese per la collaborazione.

la Fondazione Banca Popolare di Novara per il territorio

la clinica I CEDRI di Fara per il contributo all'organizzazione dell'evento a Fara.

Gino Anchise vice Presidente Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena.

Pierfranco Lorenzetti

MOSTRA DI PITTURA A FARA

Il Mulino di piazza nel periodo pasquale ha ospitato una mostra di pittura dal titolo "Espressioni d'arte del novecento" organizzata dalla Soms di Fara.

I quadri in esposizione sono stati realizzati da pittori piemontesi, in maggior parte novaresi; la mostra è stata curata da Graziano Piola di Carpignano Sesia fotografo professionista e appassionato di arti figurative.

Il tema predominante della mostra è stato il paesaggio ma si sono potuti ammirare anche alcuni ritratti e nature



morte. Ad un osservatore non troppo disattento non sarà sfuggita la varietà degli stili pittorici dei dipinti esposti, a testimonianza del fermento creativo che ha caratterizzato il secolo scorso nel campo della pittura e che è stato recepito anche dai pittori piemontesi.



Io sono rimasto colpito da un acquerello del novarese Dino Bottini: una dimostrazione rara di tecnica e sapienza figurativa, una esecuzione impeccabile, un piccolo gioiellino che da solo valeva una visita alla mostra.

Un sentito ringraziamento alla Soms per aver voluto organizzare questa occasione di cultura.



SOMS PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **12 Giugno** gita "Aosta e dintorni"
 - con visita al Castello di Fénis sono aperte le iscrizioni presso la pasticceria Prolo
- **2 Luglio** Mulino di Piazza
 - mostra lavori del concorso per le Scuole Elementari e Medie di Fara
 - "150 anni dall'Unità d'Italia come vedi l'Italia oggi".
- **3 Luglio** premiazione dei lavori del concorso "150 anni dall'Unità d'Italia"
 - come vedi l'Italia oggi" selezionati dalla giuria, durante una serata della Pro Loco per S. Damiano.

Pierfranco Lorenzetti

NOTIZIE DAL CENTRO ANZIANI

Il Centro Anziani di Fara non è un luogo (come molti pensano) dove si radunano persone incapaci di intendere e di volere, ma bensì un posto meraviglioso frequentato da gente desiderosa di trascorrere qualche ora di svago e lontano dalle quattro mura delle proprie abitazioni.

Pertanto, personalmente, più che "Centro Anziani" lo chiamerei "Centro Ricreativo". In molte occasioni, parlando con alcuni, mi sento rispondere: "Io non sono tanto vecchio da dover venire al Centro Anziani", persone queste che magari sono più attempate di me.

Credetemi, basterebbe frequentarlo per rendersi conto di come passare tre ore al giorno con gente amica e poter ritempere l'anima e lo spirito.

I due "personaggi" chiave, fondatori dell'opera, che gestiscono il Centro sono efficientissimi, molto solleciti nel fornire merendine, bibite e del buon caffè mentre a gruppi compatti si gioca a carte, si chiacchiera e si fanno allegre risate. Non parliamo poi dei pranzi in compagnia. Sono tante le occasioni durante le quali si partecipa a banchetti "luculliani".

Tutto viene organizzato in modo stupendo, anche grazie alla collaborazione di alcuni assidui frequentatori. Sono state parecchie le occasioni durante le quali c'è stata anche la presenza di un suonatore di fisarmonica, che ha accompagnato in allegria i canti e le danze di tutti noi.

Ora più che mai, grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale, il Centro è

molto più accogliente: il locale è stato tinteggiato e si ha pertanto un senso di pulizia e di ordine.

Peccato che il Centro Anziani sia aperto solo quattro giorni alla settimana, perché a me specialmente farebbe piacere continuare a passare più pomeriggi in compagnia e non trovarmi sola con i miei pensieri, assalita soprattutto da una tristezza portata dall'assenza delle persone care. Sì, ci sono i figli, ma questi hanno le loro famiglie, il lavoro stressante ed è quindi impossibile pretendere la loro presenza e la loro compagnia.

Noi di una certa età (non ancora matusa), credetemi, ci troviamo bene solo con persone che la vedono come noi, desiderose esclusivamente di un po' di compagnia. Purtroppo sono già parecchie le ore serali, lunghe e interminabili, che dobbiamo trascorrere da soli, magari davanti alla televisione, che ci rimbambisce con programmi spesso inguardabili.

Provate a frequentare il Centro e vi renderete conto di quanto sia facile rompere la monotonia di tutti i giorni e vincere la tanto preoccupante e triste solitudine.

Mi permetto di insistere: approfittate quindi del Centro, l'unica bella istituzione per noi giunti ormai a un traguardo ragguardevole del nostro percorso di vita.

Un grazie di cuore a coloro che hanno il desiderio e la forza di gestire con grande capacità (completamente gratuita) questa fondazione veramente impagabile.

un'assidua frequentatrice

ASD FARESE: MEMORIAL FERRARI

1° TORNEO MEMORIAL "LUIGI FERRARI"

Sabato 23 Aprile, presso il Centro Sportivo Comunale, la società sportiva A.S.D. Calcio Fara ha organizzato il 1° Torneo Memorial Luigi Ferrari per la categoria Esordienti. Il torneo, intitolato alla memoria di uno degli storici dirigenti della mitica Farese, ha visto la partecipazione delle squadre di Fara, Romagnano, Soccer Oleggio e RiverSesia le quali si sono sfidate al mattino con le semifinali e al pomeriggio con le finali. Al termine di combattuti incontri la Società che si è aggiudicata il torneo risultava essere il Romagnano che in finale ha avuto la meglio sul RiverSesia. Per concludere questa bella giornata di sport e divertimento una breve premiazione con medaglie per tutti i ragazzi e il Trofeo, consegnato da Alberto Ferrari, alla squadra vincitrice.

Cogliamo l'occasione per ricordare, a tutti i ragazzi e ragazze che hanno già compiuto i 5 anni e che vogliono partecipare alle attività promosse dalla A.S.D. Calcio Fara, che per qualsiasi tipo di informazione possono rivolgersi presso il bar del centro sportivo o direttamente al campo, al martedì e al giovedì, durante gli allenamenti dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

A.S.D. CALCIO FARA

FANS CLUB " C'È CHI DICE NO"

Un anno iniziato bene, carico di aspettative e ricco di nuove emozioni.

Il Fans club C'è chi dice No dopo aver chiuso l'anno 2010 con un contributo di 1.500 euro per suor Daniela ritorna alla carica anche quest'anno ponendosi sempre lo stesso obiettivo: la beneficenza. Infatti il ricavato dell'anno 2011 andrà totalmente devoluto ancora a favore di suor Daniela missionaria in Argentina.

Il nuovo anno si è aperto alla grande con il tesseramento dei soci avvenuto sabato 12 marzo presso il locale Globetrotter a Gattinara. La serata ha portato un buon numero di tesserati per il fans club, ma non è stato solo il tesseramento a dare un senso alla serata: infatti a caricare il nostro sabato sera è stato

soprattutto l'elettrizzante concerto della Rocketti-band con ospite eccezionale Alberto Rocchetti, che con la band ci ha fatto rivivere forti emozioni sulle note dei più grandi pezzi di Vasco Rossi. Si può dire che le aspettative per la serata sono state soddisfatte alla grande. Naturalmente il Fans Club C'è chi dice No non si ferma mai e a dimostrazione di ciò sta organizzando da un po' di tempo a questa parte i pullman, che il giorno 21 giugno ci porteranno allo stadio San Siro di Milano per assistere ad una tappa del nuovo tour di Vasco "Vasco Live Kom 011", che come sempre non ci deluderà. A questo proposito mi permetto di aprire una parentesi per parlarvi del nuovo LP di Vasco Rossi "Vivere o Niente" che è uscito pochi giorni fa. Il cd è composto da 14 canzoni che a noi appassionati di Vasco risultano molto dirette. Molto dirette perchè noi capiamo subito che in questo LP Vasco ha messo tutto se stesso, come nei precedenti cd, ma con la differenza che si è raccontato, si è aperto e ha fatto capire che nonostante le critiche, le difficoltà lui è QUI, lui rimane qui e continuerà a farci emozionare.

Comunque, tornando al nostro Fans Club c'è ancora da ricordare un' importantissima cosa: la manifestazione che ogni anno si tiene a Luglio presso il PalaC'èchidiceNo nel Centro Sportivo di Fara Novarese. I giorni della festa sono il 22, il 23 e il 24 Luglio in cui non mancheranno i grandi musicisti di Vasco, il Luna Park, un fornitissimo stand enogastronomico ma soprattutto grandi sorprese e tanto divertimento.

A breve vi faremo avere il programma dettagliato. Infine vi voglio ricordare che chiunque voglia tesserarsi o voglia avere informazioni deve semplicemente chiamare il numero 338-1087405. Grazie per l'attenzione.

Vi aspettiamo numerosi! Non mancate!!!

Mattia Marocchino

LETTERE ALLA REDAZIONE

RICORDANDO AMELIA

Lo Scarabocchio dedica questa pagina alla carissima amica Amelia Poletti che ci ha lasciati da poco. Impagabile Amelia nel conservare e tramandare la memoria degli anni passati a noi un po' distratti e frettolosi viaggiatori di questo tempo.

Le poesie in dialetto sulle nostre tradizioni, le feste dimenticate, il pranzo di Sant'Agata, i filmini del Tugnin che ci riportano ad anni passati, che sembrano lontanissimi. Invece sono solo gli anni della nostra infanzia.

"1956" e "Un mondo che scompare", ingenui filmini carichi di suggestioni e curiosità che abbiamo visto e commentato insieme, tante volte.

MTA

SEN PEDRU (Amelia Poletti)

Jin tücc qui, bas i ghin piü,
smeiju vèghni chi passuma,
quènc ritraait, al nom fa nuta,
bèli tücc ju chignassuma.

Cui chi t'èn bütati 'l muunt,
dès jin s^già 'ntla "Verità",
'rgorda sempri 'i teemp pü beei,
'nsèma "Luui" ca tei passà.

Fa bal bèl 't podi das^gèi
ven nut trabulèghi 'l sögn,
a cüntèghi 'i tov miserji,
da drumii "Luui" ghen a vzögn.

Senti 'ncuu la vuus dla mari,
la matin chènt ca 't das^giava,
la sö mèn raspenta 'd cupa,
süi cavii ca 't carazava.

Vèch cul mat e cula mata,
'nsèma ti gnivu giuvèè,
fèè ligrji da giuvnòit,
craza 'l coor a machinèè.

Fa bal bèl, saji 'rpussèè,
che 'n quai di nüüi i craduma,
chènt sarà gnü la nösct 'ura,
'ncunu tücc in truvaruma.

CIAU, MELIA!

Cara Melia, questa è una lettera normale, poiché sei ben viva in mezzo a noi (e chissà quando riusciremo a liberarci di te!). Te ne sei andata da questo mondo. Adesso, come sapevi, **sei nella verità**.

Voglio ricordare la tua curiosità insaziabile (non da comare, da ricercatrice).

Coltivavi tutto quello che ha a che fare con le nostre tradizioni, in particolare il nostro dialetto (anche se credo che non esistano dialetti, ma **lingue**). Adesso un bel po' di realtà impareranno a parlare "da Fara": i Cherubini, i Serafini, i Beati...

Ma non solo il dialetto. Eri la memoria della Fara di una volta, di cui parlavi nelle tue poesie. Quella Fara che, se non è già scomparsa, sta per farlo. Ed ecco allora il ricordo del "bal palchèt", o delle viglie delle feste, o del mese di maggio, o di San Damiano 60 anni fa...

Così come raccoglievi, con cura particolare, tutte le testimonianze di questa Fara che non c'è più, nei filmini del tuo **Tugin**, coi lavori di una volta: il fabbro e maniscalco, la vendemmia e poi la spremitura fatta "con i piedi", al *mulita*... E, da precisa come sei, sei andata **nella Verità** l'ultimo giorno di marzo: niente problemi con l'INPS. E avevi appena compiuto ottant'anni, fedele al Salmo 90 (89): "Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti".

Insomma, se non fossi stato chiaro:

ci mancherai, Melia!

Naturalmente, mi firmo da Fara: Lipa

FESTA DELLA MAMMA

A Maggio si festeggiano le mamme, un nostro lettore ci propone di pubblicare questa particolare poesia dedicandola a tutte le mamme faresi

Origini della Festa della Mamma

La Festa della Mamma è una festa antichissima dalle origini pagane, per celebrare la prosperità e la fertilità e il passaggio dall'inverno all'estate.

Negli Stati Uniti nel 1914 fu istituito il Mother's Day, una festa nazionale per riflettere sulla guerra, e da lì si diffuse poi in tutto il mondo, anche se si festeggia in giorni diversi.

In Italia la prima celebrazione della Festa della Mamma risale al 1957 ad Assisi e da allora ricorre

la seconda domenica di maggio.

Oggi si usa regalare alle mamme delle rose rosa e si portano delle rose bianche nei cimiteri, mentre in molte città si organizzano eventi speciali per questo giorno. A scuola i bambini preparano poesie per la mamma e imparano poesie da recitare.

È una festa piena d'amore che si festeggia in gran parte del pianeta per ricordare il grande ruolo che le madri hanno nella società.

VESSI MAMA

Chènt ca nass un matalèt
dal tō cōör, lüi le 'n tuchèt,
cul pü bel e bun ta gai,
sa's pudiss'nca'l fià t'agh dai.

Müsga cara, chènt cà 'l ciama
par la prüma vota, mama;
'ntai sööi öcc pudì vardèè,
cui che dmèn da ti rascchè.

T scerchi sempri 'd dèch da mèn,
'nca s'lè grènt e 'l va luntèn
"scüsará si 'gh sum nut mi?"
Ma vzögn, lura, 't sarai ti.

ESSERE MAMMA

Quando nasce un bambino,
del tuo cuore è un pezzettino,
ciò che di più bello e buono hai,
se tu potessi anche respiro gli dai.

Musica cara quando chiama,
per la prima volta mamma;
nei suoi occhi poter guardare,
quel che di te doman può restare.

Cerchi sempre di tenerlo permano,
anche se adulto se ne va lontano;
"come farà se non ci sono?"
Ma allora sarai tu ad aver bisogno.

NOI CHE ... SIAMO NATI NEL 1971 !

40 anni!!!! A contarli uno per uno sembrano tantissimi ma sembra ieri quando abbiamo iniziato ad andare a scuola, quando sono nate le prime amicizie, quando siamo entrati per la prima volta in una discoteca (quando ancora all'una di notte si usciva dalla discoteca e non si usciva di casa), quando ci siamo diplomati (chi laureato/a) così via via sino ad arrivare a sabato 26 marzo 2011 quando abbiamo deciso di festeggiare questo traguardo!!

Era da tempo (dai diciotto anni per la verità) che i coscritti del 1971 non si trovavano per fare festa. Grazie ad alcuni neoquarantenni molto volenterosi ed intraprendenti si e' riuscita ad organizzare una goliardica cena alla Cascina Fontana di Sizzano.

Chi si e' occupato degli inviti, chi della ricerca del locale, del menù e dell'animazione della serata. Ci siamo ritrovati in 36 ben 12 persone in più rispetto ai nati a Fara in quell'anno.

C'e' chi negli anni ha preferito trasferirsi, magari in città, chi invece e' venuto ad abitare in paese... comunque un gran bel gruppo di persone che avevano voglia di ritrovarsi, per chi si era negli anni allontanato, di condividere un altro momento insieme, per le amicizie consolidate.

Non sono mancati i momenti dei ricordi "ti ricordi quando...", "... quella volta che...", così come non sono mancati i momenti di allegria, di ballo e di musica (del resto con "il Vasco" come coscritto non si può pensare di non intonare qualche canzone).

Guendalina Baldoni



LO SCARABOCCHIO È SU FACEBOOK

Anche Lo ScarabOcchio si è iscritto al servizio Social Network di Facebook come organizzazione, con l'obiettivo primario di interagire con facilità con i suoi lettori.

Sulla bacheca si ha la possibilità di domandare, proporre argomenti di discussione, ricevere avvisi e altro per: comunicare e fare informazione.

Ecco di seguito un esempio:

The screenshot shows a Facebook browser window. The page title is "Lo ScarabOcchio". The main post is titled "Edizione 2011 numero 1 Febbraio" with the URL "www.comune.faranovarese.no.it". It has 132 visualizzazioni and 0% commenti, posted on 07 marzo alle ore 21.40. Below this is a post from Claudia Dessilani asking a question about "dossi" in via Roma. The page also shows several comments from "Lo ScarabOcchio" and a "Chat (2)" button at the bottom.

Inoltre avrete la possibilità di scaricare l'ultima edizione del periodico

Ora Lo ScarabOcchio vi invita e vi aspetta numerosi a consultare le sue pagine, meglio ancora se scriverete sulla bacheca o se condividere qualche vostra foto come spunto di nuovi articoli per il prossimo numero del periodico.

La redazione Lo ScarabOcchio

Prima guerra d'indipendenza italiana:

Il 23 marzo 1848 il Re Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria. Vince a Pastrengo (30 aprile '48), resiste a Curtatone e Montanara (29 maggio '48), vince a Goito (30 maggio '48), nel mese di luglio perde a Custoza (25 luglio '48). Il 9 agosto 1848 chiede l'armistizio, firmato dal generale Carlo Canera di Salasco e dal generale austriaco J. Von Hess, e pone fine alla prima fase della guerra.

Il 12 marzo 1849 viene denunciato l'armistizio di Salasco. Il 20 marzo 1849, Carlo Alberto, alla testa delle sue truppe, varca il Ticino di Boffalora e senza incontrare resistenza i Piemontesi occupano Magenta. Inizia così la seconda fase della prima guerra d'indipendenza italiana che terminerà con la sconfitta dei Piemontesi nella battaglia di Novara del 23 marzo 1849.

Dopo la sconfitta, la sera stessa del 23 marzo 1849, a Novara nel Palazzo Bellini, il Re Carlo Alberto abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele che è costretto ad accettare la pace con l'Austria. Armistizio di Vignale del 24 marzo 1849 fra il Re Vittorio Emanuele II° e il Gran Maresciallo austriaco Radetzky. Nella notte del 23 marzo 1849 Carlo Alberto parte per andare in esilio a Oporto in Portogallo ove morì il 28 luglio 1849.

Seconda guerra d'indipendenza italiana:

Nel mese di marzo 1859 è scoppiata la guerra all'Austria. Gli Austriaci al comando del generale conte Francesco Gyulai invasero improvvisamente il Piemonte, ma l'arrivo degli alleati francesi permise ai Piemontesi di passare al contrattacco. Le vittorie di Montebello (20 maggio 1859), Palestro (31 maggio '59), Magenta (4 giugno '59) permisero alle truppe franco-piemontesi di entrare in Milano. La guerra proseguiva con le vittorie di Solferino e San Martino (24 giugno '59). Improvvisamente Napoleone III° chiese l'armistizio di Villafranca di Verona del 8 luglio 1859, costringendo gli alleati piemontesi ad accettare il fatto compiuto.

Terminava così la seconda guerra d'indipendenza italiana con l'annessione al Piemonte della Lombardia, della Toscana e dell'Emilia, mentre il Piemonte cedeva alla Francia, in compenso dell'indispensabile aiuto ricevuto da Napoleone III°, la Savoia e la città di Nizza.

Il 5 maggio 1860, Giuseppe Garibaldi con un migliaio di volontari e con l'appoggio segreto del Governo Piemontese, lasciò Quarto presso Genova, sbarcando dieci giorni più tardi a Marsala (Sicilia) e con le sue vittorie contribuì ad unificare l'Italia. Il 20 ottobre 1860 avvenne l'annessione ufficiale dell'Italia meridionale al Regno di Sardegna. Il 18 febbraio 1861 nel Palazzo Carignano di Torino fu inaugurato il primo Parlamento Italiano che proprio il 17 marzo 1861 aveva proclamato Vittorio Emanuele II° Re d'Italia e Roma Capitale. Restava ora da liberare solo Roma e il Veneto.

Terza guerra d'indipendenza italiana:

La Prussia in previsione di una guerra con l'Austria si era alleata con l'Italia. Dopo la vittoria prussiana di Sadowa (3 luglio 1866) gli austriaci accettarono un armistizio che fu firmato a Nicolsburg. Seguì la pace di Praga del 23 agosto 1866 con cui l'Austria veniva esclusa da qualsiasi ingerenza nella sistemazione della confederazione germanica ed era tenuta a cedere la Venezia Euganea (il Veneto) all'Italia. Nel mese di settembre del 1870, dopo che Napoleone III° perdette l'Impero, vinto dai tedeschi nella battaglia di Sedan nel Dipartimento delle Ardenne (1 settembre 1870), a Parigi fu proclamata la Repubblica e imprigionato Napoleone III°. L'Italia ebbe le mani libere per conquistare Roma. Il 20 settembre 1870 fu occupata dalle truppe italiane al comando del generale Raffaele Cadorna, e cessò il potere temporale del Papa Pio IX. Pochi giorni più tardi anche tutto il Lazio si congiungeva al Regno d'Italia. Con la conquista di Roma si apriva un periodo di pace nel quale il giovane Stato Italiano si preoccupò di consolidare il proprio potere.

Il 20 settembre 1870 Roma fu unita all'Italia, ma ne divenne Capitale solo nel 1871.

In precedenza la Capitale era già stata trasferita da Torino a Firenze (1865).

Venne lasciato al Pontefice il godimento dei Palazzi Apostolici, il Vaticano ed il Lateranense, oltre alla villa di Castel Gandolfo, con carattere di extra territorialità; in oltre gli venne assegnata una dotazione annua di Lire 3.325.000.

Il 1 novembre 1871, il Papa Pio IX, con l'Enciclica *Respicientes ea omnia* scomunicava la scomunica maggiore contro il Governo, che egli si ostinava a chiamare: Subalpino.

Il primo periodo storico dello Stato Italiano vide regnare quattro sovrani di Casa Savoia:

- **Vittorio Emanuele II°**, dal 17 marzo 1861 al 9 gennaio 1878, giorno in cui morì.
- Gli successe il figlio **Umberto I°** che regnò fino al 29 luglio 1900, quando venne tragicamente assassinato a Monza per mano dell'anarchico Gaetano Bresci.
- Gli successe il figlio **Vittorio Emanuele III°** che dopo quarantasei anni di regno abdicò il 9 maggio 1946 in favore del figlio Umberto, ritirandosi poi nell'esilio d'Egitto.
- Il 2 giugno 1946 il voto popolare sanzionò la richiesta della forma repubblicana.
- Re **Umberto II°** il 13 giugno 1946 lasciò l'Italia e si ritirò in esilio a Cascais, presso Lisbona in Portogallo, prendendo il nome di Conte di Sarre.

Lo Stato Italiano trasformato in Repubblica Parlamentare ha visto sino ad ora il susseguirsi di undici Presidenti della Repubblica, il cui mandato dura sette anni.

- **Enrico De Nicola** dal 28 giugno 1946 al 10 maggio 1948
- **Luigi Einaudi** dal 11 maggio 1948 al 10 maggio 1955
- **Giovanni Gronchi** dal 11 maggio 1955 al 10 maggio 1962
- **Antonio Segni** dal 11 maggio 1962 al 6 dicembre 1964
- **Giuseppe Saragat** dal 28 dicembre 1964 al 23 dicembre 1971
- **Giovanni Leone** dal 24 dicembre 1971 al 7 luglio 1978
- **Sandro Pertini** dal 8 luglio 1978 al 2 luglio 1985
- **Francesco Cossiga** dal 3 luglio 1985 al 24 maggio 1992
- **Oscar Luigi Scalfaro** Dal 25 maggio 1992 al 12 maggio 1999
- **Carlo Azelio Ciampi** dal 13 maggio 1999 al 9 maggio 2006
- Dal 10 maggio 2006 è poi iniziato il settennato di **Giorgio Napolitano**.

Bandiera tricolore

A Reggio Emilia, il 7 gennaio 1797, cento delegati delle città di Bologna, Reggio, Modena e Ferrara adottarono la bandiera bianco, rosso e verde come vessillo ufficiale della Repubblica Cispadana e poco dopo della Repubblica Cisalpina. Nel 1848 il Re Carlo Alberto con il proclama del 11 aprile decretava l'adozione del tricolore con lo Scudo dei Savoia al centro, quale insegna del Regno di Sardegna. La bandiera si trova confermata nell'articolo 12 della Costituzione della Repubblica Italiana, promulgata in Roma il 27 dicembre 1947: <<La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni>>.

Il drappo è alto due terzi della sua lunghezza e i tre colori vanno distribuiti nell'ordine anzidetto, in modo che il verde sia aderente all'inferitura.

L'attuale Repubblica Italiana, con la Costituzione, ha tolto dal centro della bandiera lo Scudo dei Savoia.

I nostri faresi

Ricordiamo anche i faresi che hanno contribuito all'Unità d'Italia sia come soldati o ufficiali, particolarmente:

Eusebio Scarafiotti, nato il 3 agosto 1809. Si è arruolato nell'Armata Piemontese, come fuciliere, il 22 novembre 1832 per la durata di otto anni. La sua carriera militare iniziò 1° febbraio 1833 con la promozione a granatiere, poi sotto caporale, caporale e sergente.



Il 29 agosto 1840 fu ammesso a continuare il servizio militare nel 14° Reggimento di Fanteria Brigata Pinerolo.

Il 20 maggio 1848 venne promosso al grado di Sottotenente d'Ordinanza. Partecipò alla battaglia di Novara del 23 marzo 1849 (prima guerra d'indipendenza italiana), col grado di Sottotenente porta bandiera, e per il suo valoroso comportamento in battaglia fu decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare con Ordine del Giorno, 13 luglio 1849. Continuò la carriera militare. Il 28 ottobre 1852,

con Decreto di Vittorio Emanuele II°, Re di Sardegna, venne promosso al grado di Aiutante di Piazza e trasferito a Savona. Il 21 agosto 1853 fu promosso al grado di Luogotenente dello Stato Maggiore delle Piazze addetto al Comando Militare della Provincia di Oneglia.

Si ritirò dall'Esercito il 1 luglio 1857.



Dottor Gaudenzio Cavallini, nato nel 1826 ed è morto il 25 aprile 1893.

Durante la seconda guerra d'indipendenza italiana era arruolato come medico militare. Il 4 giugno 1859 fu combattuta la battaglia di Magenta tra 55.000 Franco-Piemontesi comandati da Napoleone III° e 50.000 Austriaci agli ordini del Maresciallo Gyulai. La battaglia si risolse in favore dei Franco-Piemontesi. Durante questa battaglia il medico chirurgo Gaudenzio Cavallini si prodigò così tanto nella cura dei feriti da suscitare un riconoscimento da parte dell'Imperatore Napoleone III°.



L'Imperatore ordinò all'incisore Albert Barre una Medaglia in Argento con fusa su una fascia – Verso – questa dedica: A

/ M.G. Cavallini / Med. Et Chirurg: / Fara

Sul bordo attorno una scritta circolare: Pour les soins donnés aux blessés français – 1859

Sull'altra faccia – Recto – si vede l'effigie di Napoleone III° con la scritta circolare: Napoleon III° Empereur



Generale Raffaele Repetto, Comandante degli Arditi Fiumani. (24 febbraio 1876 – 25 giugno 1942)

Nel 1912, col grado di Capitano dei Bersaglieri ha combattuto in Somalia. Nella prima guerra mondiale 1915 – 1918, ha combattuto con il grado di Tenente Colonnello, guadagnandosi una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nel 1918 venne assegnato al comando del 3° gruppo Reparti d'Assalto. Fu poi decorato di una seconda Medaglia d'Argento al V.M.

Nel 1919 il generale Raffaele Repetto si aggregò spontaneamente con i suoi Arditi ai Granatieri di Gabriele D'Annunzio che marciavano sulla città di Fiume per restituirla all'Italia, diventando il Comandante degli Arditi Fiumani.

Nel 1917 la città di Fiume era sotto la corona Ungherese come Corpo Separato. Alla fine della prima

guerra mondiale 1915 – 1918, la città di Fiume diventò Italiana.



Ma gli alleati si opposero “era una storia molto complicata”.

Il 12 settembre 1919 partì da Ronchi di Monfalcone Gabriele D'Annunzio con i suoi Legionari al comando del generale Repetto e occuparono la città di Fiume. I Legionari bloccati dall'Esercito regolare capitolarono il 31 dicembre 1920. Gabriele D'Annunzio, dopo aver resistito nelle:

Cinque Giornate di Fiume dal 24 al 28

dicembre 1920, accettò di cedere i suoi poteri al Consiglio della Città. Con un nuovo accordo Italo – Jugoslavo del 27 gennaio 1924, la città di Fiume e il territorio vennero annessi all'Italia. Alla fine della seconda guerra mondiale 1940 – 1945, entrarono nella città di Fiume gli Jugoslavi e la città fu poi incorporata alla Repubblica Federale di Jugoslavia.

Il generale Raffaele Repetto è sepolto nel Cimitero di Fara Novarese nelle Cappella della famiglia.



Bandiera Giovine Italia



Anche i giovani di Fara Novarese partecipavano a questi momenti per l'Unità d'Italia, lo dimostra questa vecchia bandiera dei coscritti di Fara sulla quale è dipinta una donna con una corona in testa, nella mano sinistra tiene la bandiera verde, bianco e rosso e nella mano destra la corona d'alloro della vittoria.

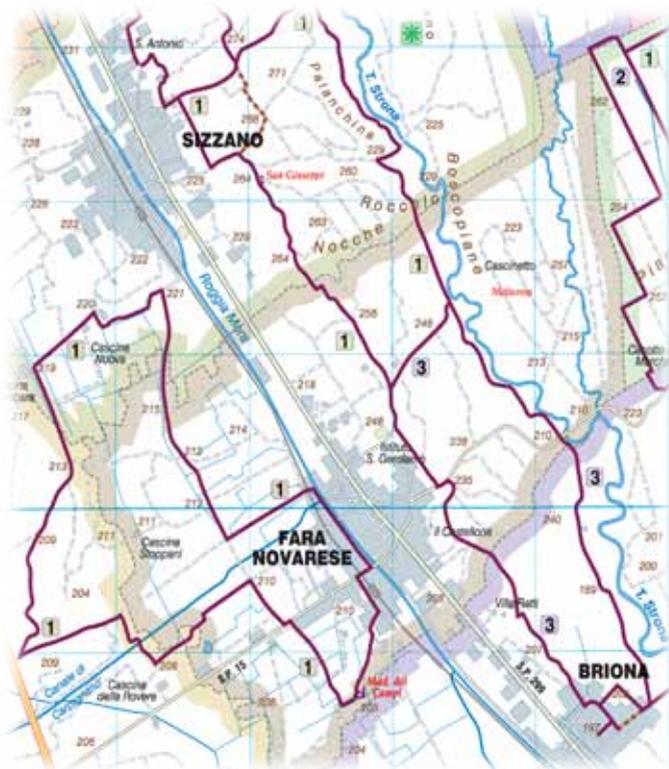


In alto la scritta “W LA GIOVANE ITALIA” (movimento fondato da Giuseppe Mazzini)
Sull'altro lato della bandiera, sopra l'aquila sabauda, appare la scritta: I COSCRITTI DELLA LEVA ...” purtroppo non si legge più l'anno.

Alberto Demarchi

SENTIERI PER PIACEVOLI PASSEGGIATE

Il percorso si snoda, per circa 9 KM, nel territorio dei Comuni di Fara e di Briona.



Attraversa una zona boscata, lungo la roggia Strona e, in Comune di Briona, una zona antropizzata con risaie e vigneti.

Lasciare l'auto nel posteggio del Cimitero di Fara, ai piedi della scalinata. Si può cogliere l'occasione per salire lungo la bella scala in serizzo al Cimitero di Fara e visitare l'intero complesso. Per visitare la chiesa romanica, invece, occorre preannunciare il proprio arrivo per l'apertura.

Girare a sinistra e poi tenere sempre la destra. Si percorre una bella strada in ciottoli, bordata da robinie, che fanno da sfondo alle vigne.

In primavera tappeti di stellaria ingentiliscono il sottobosco, punteggiato dal viola delle pervinche .

A circa 25 minuti di cammino scendere tenendo la sinistra. Questa zona è ricca di polmonaria, dalla molteplice colorazione. Si può ammirare il Sigillo di Salomone, il cipollone bianco, l'alium ursino.

A 35 minuti svoltare a destra. Sullo sfondo a sinistra il torrente Strona, dove nidifica il Martin Pescatore ed i germani reali. Le poiane volano alte nel cielo in cerchi concentrici.

Il bosco è ricco di caprioli, cinghiali, scoiattoli. Si ode il secco tatata... del picchio verde e lo stridio dei fagiani. Banchi di sabbia nel sottobosco testimoniano le frequenti esondazioni dello Strona.

Carpini e biancospini caratterizzano il bosco. Nei pressi dello Strona un bel bosco di carpini vale una sosta.

Ad 1.20 di cammino attraversare la provinciale Fara-Barengo e continuare verso Briona. Il sentiero si snoda sotto una volta di carpini e robinie.

Inizia la parte più antropizzata del percorso. Fanno da sfondo le risaie, i



vigneti e le prime case di Briona. A Briona prendere Via Nazionale, svoltare in Via Velini. Costeggiando la rocca Viscontea proseguire in Via Solaroli e poi in Via IV Novembre. Prendere il sentiero Bulei- Caramino. Proseguire in quota avendo di fronte, brillante e luminoso nelle belle giornate, il massiccio del Monte Rosa. A circa 2.40 di cammino occorre attraversare di nuovo la provinciale nei pressi dell'abitato di Fara Novarese (prestare attenzione nel percorrere il breve tratto di provinciale). Prendere a destra la strada acciottolata che costeggia la clinica I Cedri. Risalire lungo la collina per poi ridiscendere, tenendo la sinistra, sino al parcheggio. Tempo di percorrenza circa 3 ore.

SENTIERO NORDIC WALKING

Con il termine camminata nordica (in inglese nordic walking) si definisce una tecnica di camminata sportiva che viene praticata con l'ausilio di appositi bastoncini.

Può essere praticato per benessere per fitness o per sport, dalla camminata tranquilla e terapeutica fino agli esercizi degli atleti.

Da quest'anno anche Fara ha un percorso di Nordic Walking e si inserisce in una serie di percorsi che l'Atl ha intenzione di promuovere a livello nazionale per favorire gli appassionati di questo sport.

Il percorso faese è una anello che parte ed arriva al parcheggio del nostro cimitero così che gli atleti possano avere un comodo parcheggio per la loro auto.

Dal cimitero si cammina fino alla Strona ('ntla carà 'd vila) e poi si gira a destra e si continua in direzione sud fino alla provinciale per Barengo (dopu la spiaz di purscéi) e si attraversa la strada per poi continuare sulla strada bianca per Briona.

Arrivati a Briona si torna a Fara seguendo il sentiero Novara che si snoda sulla prima fila delle colline e si ritorna alla provinciale.

La si attraversa nuovamente e si risale sulla collina prendendo la strada acciottolata che passa dietro la clinica "i Cedri" (la salida di Mürasui) per poi ritornare sulla strada che sale al cimitero e, piegando a sinistra, tornare al parcheggio.

E' un bel percorso che alterna tratti naturali (bosco misto) a tratti fortemente atropizzati (vigne e risaie) e che rappresenta molto bene il nostro territorio con tutte le sue caratteristiche peculiari, si percorre in tre ore di camminata tranquilla e agevole e certamente farà divertire sia gli atleti che gli escursionisti domenicali.

Giorgio Farinetti



Visto l'approssimarsi della scadenza ICI ricordiamo che per il versamento dell'imposta occorre tenere presente quanto stabilito con la deliberazione G.C. n. 11 del 23/02/2011 avente come oggetto

"Determinazione valori aree edificabili ai fini I.C.I. - Anno 2011".

Con tale atto sono stati stabiliti i seguenti valori al mq.:

TIPO DI AREE FABBRICABILE (1)	dal 2011 euro/mq
Aree residenziali di completamento. (comprese le aree derivanti da demolizioni di fabbricati ed utilizzate per interventi di recupero ai sensi dell'art. 31, comma 1, lettere c), d) ed e) della legge 457/1978)	50,00
Aree residenziali di Completamento soggette a Piano Esecutivo.	35,00
Aree Residenziali di Nuovo Impianto sottoposte a Piano di Zona	30,00
Aree Artigianali, Industriali, Commerciali, Terziarie e Ricettive.	20,00
Aree Produttive soggette a Piano Esecutivo.	15,00
Aree soggette a Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.)	10,00
Aree per Attrezzature Private per lo Sport ed il Tempo Libero	10,00

(1) Art. 2 lettera b) D. Lgs. 504/92: Per area fabbricabile si intende l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi ovvero in base alle possibilità effettive di edificazione determinate secondo i criteri previsti agli effetti dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità. ...*omissis*...

ESENZIONI TERRENI AGRICOLI

VISTA la deliberazione C.R. del 12 maggio 1988, n. 826-6658 "**Classificazione e ripartizione del territorio regionale fra montagna, collina depressa, collina e pianura**" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, n. 28 del 13 luglio 1988;

VISTA la Circolare del 14 giugno 1993, n. 9 del Dipartimento delle Entrate - Direzione centrale pa la fiscalità locale "Imposta comunale sugli immobili (ICI). Decreto Legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992 - Esenzione di cui all'art. 7, lettera h) - Terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984".

Sono **esenti** dall'imposta comunale sugli immobili solo se, in base al certificato di destinazione urbanistica, sono **terreni agricoli**, i seguenti **fogli**:

FARA NOVARESE:P; - CD (dall'1 al 5; dall'8 al 13)

Per tutte le altre tipologie di immobili nulla è cambiato relativamente ad esenzioni ed aliquote.

Franca Volpi

ISCRIZIONE A ESTATE 2011

Ricordate l'iscrizione al centro estivo.

Con la fine dell'anno scolastico l'amministrazione comunale organizza, a sostegno delle famiglie, il centro estivo.

Come già accaduto lo scorso anno anche per l'estate 2011 offriamo la possibilità di partecipare ai bambini della scuola materna, della scuola primaria e della scuola secondaria.

Saranno infatti organizzati due centri: quello per i piccoli che frequentano la scuola materna a far tempo dal 4 luglio sino al 29 luglio e quello per i bambini delle altre scuole dal 11 luglio (in coda al grest dell'oratorio) sino al 5 agosto.

Giochi, progetti, incontri, giornate in piscina, passeggiate, gite aspettano i nostri ragazzi.

Sono in corso di distribuzione i moduli di iscrizione dove, per andare incontro alle diverse esigenze delle famiglie, saranno indicate diverse opzioni di orario di partecipazione.

Guendalina Baldoni

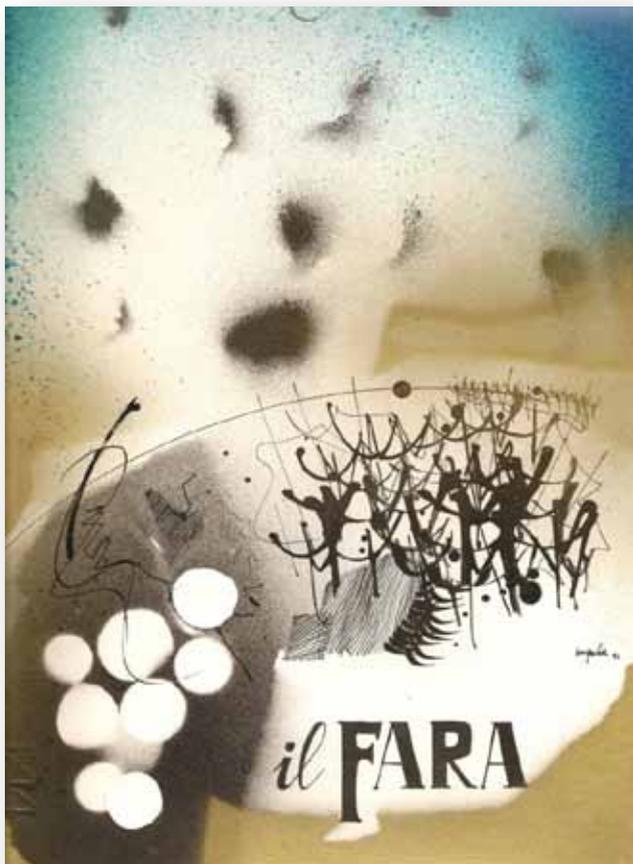
"LA LUNA NELLO SCRIGNO"

Bruno Polver espone a Fara Novarese

Sabato 28 maggio e Domenica 29 maggio 2011

Cantina Sociale di Fara Novarese

L'esposizione a cura del Comune di Fara Novarese e dell'ATL della Provincia di Novara si tiene nell'ambito della manifestazione "CANTINE APERTE".



DISCARICA COMUNALE: AVVISO AGLI UTENTI

Si avvisano gli utenti del Comune di Fara Novarese, che si avvalessero di **terzi** per lo smaltimento di rifiuti presso la discarica comunale, di recarsi preventivamente presso gli sportelli municipali oppure all'area ecologica di via Marconi, 34 per ritirare un apposito modulo da compilare e consegnare prima del conferimento dei rifiuti.

Franca Volpi

MAGGIO A FARA È RICCO DI APPUNTAMENTI



A MAGGIO SEI A FARA !

14 maggio nel piazzale della STAZIONE

dalle ore 19,00 PROLOCO e il FANS CLUB "C'E' CHI DICE NO"

"CENA SOTTO IL TENDONE CON MUSICA DELLA JAMIROBAND"

CAMPO SPORTIVO COMUNALE **15 maggio**

"LA FESTA DEI COLORI DI PRIMAVERA"

AL MATTINO BICICLETTATA IN CAMPAGNA !

dalle ore 9,30

... AL POMERIGGIO GONFIABILI E GIOCHI PER TUTTI I BAMBINI !!

STAND DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

21 maggio Ex Scuole Elementari

in collaborazione con la SOMS

ORE 17,00 APERTURA DELLA MOSTRA
" CAMILLO CAVOUR E IL SUO TEMPO "

alla CANTINA SOCIALE **28 maggio**

espone BRUNO POLVER

ORE 11,00 APERTURA DELLA MOSTRA
" LA LUNA NELLO SCRIGNO "

L'importanza della figura adulta per arginare il fenomeno della devianza adolescenziale.

A cura di : *Dr.ssa Daniela Panigoni Pedagogista Clinico e Mediatore Familiare*
 e-mail: *dr.ssa@danielapanigoni.it*



Una vignetta, un po' di ironia per affrontare un tema spinoso, anzi tre ... il faticoso passaggio dall'infanzia all'età adulta, attraverso il tumultuoso mondo adolescenziale, i comportamenti "devianti" dei giovani e l'importanza dell'aver accanto persone adulte, che sappiano guidare e supportare i ragazzi in questa fase delicata della loro vita. Tre argomenti in uno solo, tre grandi temi strettamente connessi tra loro.

Sempre più spesso la cronaca ci racconta di adolescenti "devianti", dove per Devianza intendiamo: "Ogni atto o comportamento, anche solo verbale, di una persona o di un gruppo che viola le norme di una collettività e che di conseguenza va incontro ad una qualche forma di sanzione" (De Leo 1998). Adolescenti colpevoli di aver commesso atti vandalici, delinquenti, violenti e di mettere in atto frequentemente comportamenti considerati "a rischio", come

l'assunzione di alcool, fumo, droghe, o ancora la guida in assenza di sicurezza, senza casco o cinture e a velocità sostenute, comportamenti alimentari anomali, come anoressia e bulimia, la pratica di attività sessuale non protetta, con il pericolo di dover poi affrontare gravidanze indesiderate o di contrarre malattie infettive....e la lista potrebbe continuare a lungo...

Il filosofo Umberto Galimberti afferma che "...i giovani, anche se non sempre ne sono consci, stanno male (...) non sanno descrivere il loro malessere perché hanno ormai raggiunto quell'analfabetismo emotivo che non consente di riconoscere i propri sentimenti e soprattutto di chiamarli per nome".

In effetti il disagio del mondo giovanile sta assumendo dimensioni preoccupanti e di fronte al dilagare di questo fenomeno le due grandi istituzioni, da sempre preposte all'educazione dei giovani, Famiglia e Scuola, si stanno arrendendo, incapaci di comunicare con questo universo che pare essere ormai troppo complesso e distante. Anche la più ampia Comunità Sociale sembra non riuscire a trovare altra soluzione che la sterile applicazione di norme e sanzioni, le quali però non arrivano a scalfire la dura corazza che questi giovani si sono costruiti, oltre a non avere una valenza educativa e formativa, che possa fargli apprezzare un diverso stile di vita e di condotta. Questa resa porta con sé un vuoto educativo che, ovviamente, va ad aggravare la situazione che pare essere, sempre di più, una via senza ritorno.

L'adolescenza è di per sé un periodo difficile da affrontare, ricco di cambiamenti e di sfide a cui far fronte. È un periodo di "passaggio" in cui l'identità infantile lascia spazio alla formazione dell'identità adulta, in cui ci si sente in bilico tra la sensazione di sapere chi ero (un bambino) ma che non voglio più essere, non sapere bene chi sono ora (un adolescente in continua trasformazione e in cerca di sé) e il timore di non riuscire a diventare ciò che vorrei essere (l'ideale adulto che mi sono costruito). L'adolescenza non è una malattia e non deve essere trattata come tale, è una normale fase della vita durante la quale la persona deve affrontare e risolvere, con strategie nuove, efficaci ed adeguate, un insieme di compiti evolutivi. Le dimensioni in gioco sono sostanzialmente tre: quella fisico-sessuale, cognitiva e sociale.

Ogni adulto ha vissuto la propria adolescenza, tutti ricordiamo i turbamenti, i sogni, l'incertezza e, allo stesso tempo, il senso di onnipotenza tipici di quell'età, i segreti condivisi con il gruppo e tenuti ben

nascosti ai genitori, il mettersi alla prova con azioni rischiose o comunque non "ufficialmente approvate" da mamma e papà...ma allora cos'è cambiato?

Perché oggi sembra che questa età porti con sé tante situazioni problematiche che una volta non esistevano?

Ed è vero che non esistevano o vi era solo un'attenzione sociale diversa nei loro confronti?

Di cose, nell'arco di qualche decennio, ne sono cambiate tante, sono cambiati i giovani ma anche gli adulti, è cambiata la società in cui viviamo, la composizione della famiglia e il suo stile di vita e di conseguenza è cambiato anche il modo di affrontare il periodo adolescenziale da parte dei ragazzi.

Tanto per iniziare possiamo dire che la durata dell'adolescenza oggi non è più ben definita come lo era in passato, inizia sempre prima e si conclude (se si conclude!!) sempre più tardi, così possiamo incontrare adolescenti di undici anni come di trenta, trentacinque e oltre. Il passaggio allo "status adulto" è ancora caratterizzato da alcune tappe come la conclusione degli studi, l'averne una relazione sentimentale stabile, il trovare un'attività professionale che permetta di mantenersi in una casa propria e di potersi pensare, in prospettiva futura, come genitore della propria famiglia, oltre che come figlio della famiglia di origine. Purtroppo però oggi questi compiti evolutivi sono molto più faticosi da raggiungere, i corsi di studi si fanno sempre più interminabili, dopo la Scuola Superiore c'è l'Università e poi i vari Master di Specializzazione Post-Universitaria, il lavoro è difficile da trovare e quando lo si trova spesso è precario e con uno stipendio che non permette di portare avanti una vita autonoma, i legami affettivi si fanno sempre più fragili, caratterizzati da una base di instabilità e di costante possibilità di revoca, che non apre alla possibilità del progetto di una nuova generazione. Il futuro quindi non è più visto come un'ottimistica possibilità di autorealizzazione bensì come un orizzonte di vita incerto. In quest'ottica la permanenza dei giovani presso la casa dei genitori e il mancato passaggio ad una vita adulta ed autonoma, appare l'unica scelta possibile. Tanto più se pensiamo che le famiglie di origine di questi ragazzi hanno perso la loro caratterizzazione "normativa" per mantenere solo quella "affettiva". Gli adolescenti arrivano ad affrontare le difficoltà di questa età senza avere quasi mai ricevuto un "no" dai propri genitori, gli è sempre stato dato tutto, e forse anche di più, nell'illusione di vederli felici, ma è proprio vero che in questo modo li si rende felici? O forse li si rende solo incapaci di affrontare i "futuri no" che la vita presenterà loro? Molti adolescenti non sono in grado di reggere le piccole frustrazioni che incontrano perché non hanno mai avuto esperienza di cosa sia la frustrazione, intesa come ostacolo, momentaneo o permanente, alla soddisfazione dei propri desideri. Probabilmente non sanno neanche più cosa significhi "desiderare" perché tutto ciò che chiedono arriva subito, annullando la magia e la creatività insite nella fase dell'attesa. Ma incontrare degli ostacoli nella realizzazione dei propri bisogni è una caratteristica naturale del genere umano, è una condizione normale che, prima o poi, capita a tutti nella vita. Il dovere dei genitori non è certo di impedire che vengano vissute le frustrazioni, ma piuttosto quello di permettere ai ragazzi di viverle in un ambiente protetto, con accanto delle persone adulte che li aiutino a nominare e rielaborare le emozioni, che, necessariamente, esse suscitano. I ragazzi quindi crescono senza saper dare un nome al mondo emotivo che sentono agitarsi dentro di sé e ne hanno paura, sentono che i genitori stessi hanno paura di quel mondo, che fanno fatica a parlarne, a confrontarsi con loro e allora non resta altra scelta che chiudersi in se stessi, cercando le risposte ai propri quesiti nel gruppo dei pari. I genitori non vengono vissuti come punto di riferimento che, attraverso regole condivise, contengono e guidano gli adolescenti, né tantomeno come interlocutori con cui condividere sentimenti, emozioni e paure. Spesso vengono considerati solo come quelle persone che permettono loro una sussistenza economica, dandogli vitto e alloggio "in eterno". Restare nella casa dei genitori allora significa poter godere di una libertà illimitata, significa non avere "regole", significa poter avere tutto ciò a cui si pensa di avere "diritto", significa sentirsi tutelati qualsiasi cosa facciano, significa non assumersi la responsabilità delle proprie azioni e della propria crescita. Avere troppa libertà di scelta però, solitamente, equivale al non avere scelta e al restare sospesi tra lo stato infantile e quello adulto, incapaci di dare un senso ed una direzione alla propria vita.

Anche il mondo della scuola pare essere incapace di contenere ed indirizzare questi ragazzi, infatti, la maggior parte delle volte, chiede loro solo di dimostrare un buon rendimento negli studi, probabilmente

ritenendo che il proprio compito sia solo quello di "istruire" e non quello di "educare". Viene giudicato il profitto scolastico, vengono lodati i più studiosi, i "primi della classe", quelli che non danno troppi problemi a livello comportamentale, senza magari rendersi conto che sono i più bisognosi di aiuto perché spesso sono anche quelli che, chiusi in un mondo tutto loro fatto solo di libri, compiti e interrogazioni, sono incapaci di relazionarsi con gli altri. Ma nella scuola non c'è spazio per parlare ed affrontare le emozioni, i sentimenti, i desideri, le paure e i dolori degli adolescenti, bisogna portare a termine i Programmi Ministeriali che stranamente non includono l'educazione emotivo-affettiva dei giovani e lo sviluppo della loro creatività. La scuola viene quindi vissuta come un mondo che non suscita più alcun interesse, come un mero "dovere" che viene portato a termine con fatica e senza passione. Manca la motivazione allo studio ma essa si costruisce solo all'interno di una relazione empatica tra studente ed insegnante. Se l'insegnante vede in me solo un numero, uno tra i tanti, se non c'è spazio per me come "persona" prima che come "studente", se vi è solo un mero passaggio di nozioni e se viene misurato solo il mio profitto non vengo stimolato ad apprezzare ed amare i vari argomenti di studio e non sono spronato a dare il meglio di me. Se i primi a non crede nel compito educativo della scuola sono gli adulti, come possiamo pensare che siano i giovani a farlo? La psicologa Anna Oliverio Ferraris in un'intervista afferma che: "...la scuola non deve essere un luogo di mediocrità, deve essere un luogo in cui si fanno esperienze significative sotto tutti i punti di vista (...) I ragazzi devono sentirsi bene a scuola, sono degli entusiasti e degli ottimisti, vogliono trovare dei significati ed essere orgogliosi delle cose che fanno..." purtroppo spesso non è così e se la scuola non funziona non prepara nel giusto modo i ragazzi alla vita che dovranno affrontare nella società più ampia.

La Comunità Sociale si vede quindi arrivare giovani arrabbiati, frustrati, annoiati, incapaci di gestire la propria emotività, giovani che trovano soddisfazione solo nelle azioni spavalde, in quelle azioni, solitamente negative, che richiamano l'attenzione degli adulti. I ragazzi attraverso i loro agiti ci chiedono di "essere visti", hanno bisogno di legami forti, di essere riconosciuti, amati e contenuti. Hanno bisogno di luoghi di aggregazione in cui potersi incontrare e in cui, magari, poter anche incontrare adulti significativi, che siano disponibili a comunicare con loro, adulti che li sappiano ascoltare. Perché, se l'unico luogo di aggregazione resta la strada, non dobbiamo poi stupirci del fatto che molti giovani si dedichino ad attività poco lecite.

Cosa fare allora? "Prevenire è meglio che curare", recita un proverbio dei vecchi saggi, la soluzione credo che stia proprio lì, banale a dirsi ma evidentemente complesso da realizzarsi. In che modo possiamo prevenire la perdita di senso del mondo giovanile? Attraverso l'esempio. L'adulto, che sia genitore, insegnante, allenatore o semplicemente un cittadino della comunità, deve essere "maestro di vita", un punto di riferimento normativo ed affettivo. L'adulto deve assumersi l'onore e l'onere del proprio ruolo, non deve cercare un rapporto egualitario, con il bambino e l'adolescente, ma deve porsi in una relazione asimmetrica, l'unica che gli da la possibilità di svolgere quell'importantissimo compito educativo che pare oggi essersi perso.



BAR CENTRO SPORTIVO

campo da tennis e da calcetto
con spogliatoi docce e illuminazione

campo bocce
pista skateboard e pattinaggio
parco per bambini



Centro Sportivo Comunale di Fara Novarese
Via Garibaldi 13 - Tel. 330 371826
aperto tutti i giorni dalle 9 alle 24



Bar Number One
Piazza Vernino, 8
28073 Fara Novarese
tel. 0321 819 582

In piazzetta di Fara...
Aperitivi
Birre
Caffè
... solo per i numeri 1